



PROVINCIA DI VICENZA
Area Servizi al Cittadino e al Territorio
SETTORE TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE NATURALI
PROTEZIONE CIVILE

Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net C. Fisc. P. IVA 00496080243

Protocollo n.

da citare nella risposta

Vicenza,

Autorizzazione integrata ambientale n. 16/15

Oggetto: Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni.

Autorizzazione integrata ambientale.

Ditta: **Società agricola Agriman Urbani s.s.**

Sede legale: **via Trassegno 18 – 36045 Lonigo (VI).**

Sede installazione: **via Trassegno – 36045 Lonigo (VI).**

IL DIRIGENTE

Vista

la domanda di Autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società agricola Agriman Urbani s.s. e recepita agli atti dalla Provincia di Vicenza in data 07/07/2015, prot. n. 46096.

Esaminate

le successive integrazioni alla domanda di Autorizzazione integrata ambientale presentate dalla ditta alla Provincia, e da questa recepite agli atti il 20/10/2015, prot. n. 70065, e il 27/10/2015, prot. n. 71957.

Valutato

che la ditta svolge nell'installazione di via Trassegno a Lonigo l'attività di allevamento di galline ovaiole e che tale attività risulta, per tipologia e potenzialità, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D. lgs. 152/06, con codice 6.6.a.

Considerato

il parere positivo espresso da ARPAV, Dipartimento provinciale di Vicenza, sul Piano di monitoraggio e controllo presentato dalla ditta, parere recepito dalla Provincia in sede di conferenza di servizi il 22/10/2015.

Visto

l'esito del sopralluogo effettuato presso l'installazione il giorno 02/10/2015 dal Responsabile dell'istruttoria insieme a un tecnico di ARPAV – Dipartimento di Vicenza.

Considerato che

in data 22/10/2015, con regolare convocazione, si è tenuta presso la sede provinciale di palazzo Nievo a Vicenza una conferenza di servizi sull'argomento in oggetto e che dalla medesima è stato espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Visto

il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", che alla parte seconda, titolo III bis, tratta dell'autorizzazione integrata ambientale.

Visto

il decreto ministeriale del 29 gennaio 2007, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Visto

il decreto ministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", cui è seguita la D.G.r.V. n. 1519 del 26 maggio 2009, avente per oggetto "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Vista

la delibera della Giunta provinciale n. 200 del 19 maggio 2009, atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione integrata ambientale (I.P.P.C.).

Vista

la legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007 "Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Viste

le deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 "D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005" e n. 1105 del 28 aprile 2009 "D. lgs 18 febbraio 2005

n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)".

Visto

il D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T. U. delle leggi sull'ordinamento degli EE. LL.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt. 19 (sulle competenze della Provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale).

RILASCIATA

Alla **Società agricola Agriman Urbani s.s.** l'Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs. 152/06, per l'attività esercitata nell'installazione localizzata in via Trassegno a Lonigo.

I limiti, le condizioni e le prescrizioni da osservare nell'esercizio dell'attività sono riportati nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

AVVERTE CHE

- 01 – La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D. lgs. 152/06, ha validità sino al **30 novembre 2025**; sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152; sei mesi prima della scadenza, il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del D. lgs. 152/06. Fino alla pronuncia dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base della presente Autorizzazione.
- 02 – La presente Autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di autorizzazioni e/o provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività di allevamento.
- 03 – Nell'ipotesi di cessazione dell'attività in vigenza della presente Autorizzazione, il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

- 04 – Eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia, che procederà ai sensi dell'art. 29-nonies del D. lgs. 152/06.
- 05 – In caso di inosservanze delle prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione, compreso quanto riportato in **Allegato A**, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 9, e dall'art. 29-quattordices del D. lgs. 152/06.
- 06 – La tariffa per l'istruttoria, di cui al decreto ministeriale del 24 aprile 2008, viene determinata in euro 693,00 (seicentonovantatre/00), a seguito dei criteri fissati dalla Regione Veneto con l'emanazione della delibera della Giunta regionale n. 1519 del 26 maggio 2009.
- 07 – In relazione al Piano di monitoraggio e controllo, l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione integrata ambientale, l'esecuzione di una ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore, fatto salvo comunque quanto previsto nel piano d'ispezione ambientale a livello regionale di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis, del D. lgs. 152/06; qualora ne rilevasse la necessità, la Provincia può disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/06.
- 08 – Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso l'Ufficio Tutela ecosistemi agrari del Settore Tutela e Valorizzazione risorse naturali – Protezione civile, ubicato a palazzo Nievo, contra' Gazzolle 1 – 36100 Vicenza.
- 09 – Si informa che contro questo provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto entro 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al capo dello Stato entro 120 giorni.
- 10 – Il presente provvedimento sarà inviato al gestore dell'installazione della Società agricola Agriman Urbani s.s., al sindaco del Comune di Lonigo, al Dipartimento di Vicenza dell'ARPAV, al Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS n. 5 – Ovest Vicentino.

Il Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione risorse naturali – Protezione civile
ing. Maria Pia Ferretti

Settore competente: Tutela e Valorizzazione risorse naturali – Protezione civile
Ufficio competente: Tutela ecosistemi agrari – dott. Francesco Bertoncello
E-mail: tutela.ecosistemiagrari@provincia.vicenza.it; tel. 0444 908566
Responsabile procedimento: ing. Maria Pia Ferretti

Autorizzazione integrata ambientale n. 16/15

ALLEGATO A

Il presente allegato, definito come “**Allegato A**” e costituente parte integrante e sostanziale dell’**Autorizzazione integrata ambientale n. 16/15**, relativa all’installazione della Società agricola Agriman Urbani s.s. localizzata a Lonigo (VI) in via Trassegno, riporta:

- 1 – l’inquadramento generale dell’installazione e del processo produttivo;
- 2 – le prescrizioni da osservare nell’esercizio dell’attività;
- 3 – il piano di monitoraggio e controllo.

1 – INQUADRAMENTO GENERALE DELL’INSTALLAZIONE E DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo capannone che avrà una lunghezza di 72 m, una larghezza di 15 m, un’altezza di 6 m. All’interno saranno montate quattro file di batterie in sette piani, che consentiranno l’accasamento di 50.549 capi alla massima potenzialità. L’accasamento avverrà con capi di circa 20 settimane, già pronti per la produzione delle uova. La permanenza in gabbia sarà di circa 55 settimane (390 giorni di ciclo). In nessun caso l’azienda ricorrerà alla pratica della muta forzata per prolungare il ciclo produttivo. Durante il ciclo di ovo-deposizione ogni gallina produrrà mediamente 300 uova.

Il capannone sarà coibentato per evitare eccessivi innalzamenti delle temperature nei periodi più caldi e ridurre le perdite di calore durante il periodo invernale. L’allevamento di galline ovaiole non verrà riscaldato nel periodo invernale, mentre in quello estivo verrà rinfrescato da ventilatori – ventilazione ad aria forzata negativa, in depressione di tipo longitudinale con ventilatori estrattori – e dal sistema cooling per evitare eccessivi innalzamenti della temperatura interna del capannone e garantire il benessere animale. Il consumo energetico dell’allevamento sarà quindi dato dalla ventilazione e raffrescamento dell’ambiente di stabulazione e dall’energia elettrica per l’illuminazione e il funzionamento dei sistemi di distribuzione del mangime e dell’acqua di abbeveraggio nonché del sistema di raccolta delle uova.

L'azienda disporrà di due silos per il mangime, ciascuno da 19 tonnellate, dotati di sistema di controllo della quantità di mangime distribuito.

L'acqua verrà prelevata dal pozzo aziendale. Ogni colonia di 43 animali sarà servita da cinque abbeveratoi a tettarella con tazzina antispreco per non alterare l'umidità della pollina sui nastri.

Durante la fase di stabulazione gli animali verranno sottoposti, con cadenza fissata dai veterinari del soccidante, a profilassi vaccinale contro le patologie più diffuse. Gli operatori provvederanno a verificare giornalmente il corretto funzionamento dei diversi impianti (distribuzione mangime e acqua, riscaldamento, ventilazione, ecc.) ed allontanare i capi morti; questi ultimi saranno posti all'interno di un'apposita cella frigorifera collocata esternamente al magazzino/sala uova.

Successivamente al carico dei capi a fine ciclo produttivo, l'allevamento effettuerà un vuoto sanitario di almeno 21 giorni, durante il quale verrà eseguita la pulizia del capannone; quest'ultima consisterà nell'asportazione a secco dei residui di pollina e delle polveri tramite l'uso di soffiatori ad aria compressa ed aspiratori. Non vi sarà quindi produzione di acque reflue. Dopo la pulizia delle superfici di allevamento si passerà alla loro sanitizzazione attraverso appositi disinfettanti che verranno sciolti in acqua e distribuiti con l'ausilio di irroratrici su ogni superficie del capannone. Questa pulizia prevederà l'asciugatura naturale, senza pertanto generare acque reflue. La disinfezione interesserà anche l'impianto di abbeveraggio tramite acqua e sanificante; tale prodotto liquido verrà infine fatto scaricare all'interno del capannone e fatto evaporare. Anche in questo caso non ci sarà raccolta di acque reflue venute a contatto con prodotti chimici.

2 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento avicolo in conformità alle seguenti prescrizioni.

- A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009).
- B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia, di cui il punto 1 dell'Allegato A – parte integrante del presente provvedimento – costituisce una sintesi.
- C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche

agricole e forestali, nonché dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 2495 del 7 agosto 2006 e n. 2439 del 7 agosto 2007 e successive modifiche e integrazioni.

- D – Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.
- E – La ditta è tenuta a provvedere al tamponamento della concimaia, per evitare possibili dilavamenti causati da acque meteoriche, e a sistemare la pavimentazione della stessa, per garantire impermeabilizzazione e resistenza al peso degli effluenti zootecnici accumulati nonché alle sollecitazioni meccaniche da parte dei mezzi adibiti alla movimentazione degli stessi.
- F – La ditta dovrà provvedere, per le strutture in cemento-amianto eventualmente ancora presenti nell'installazione, alla valutazione dell'Indice di degrado, come previsto dalla DGRV n. 265/11, al fine di definire/attuare eventuali azioni di monitoraggio e/o di bonifica.
- G – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, che si trova al punto 3 del presente Allegato A.
- H – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 31 marzo 2016.
- I – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell'Autorizzazione integrata ambientale.
- L – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.
- M – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell'anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVe); per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe (*) del Settore primario della Regione Veneto e la costituzione e validazione, o eventuali aggiornamenti, del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA);

(*)

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sistema+Informativo+e+Attivit%E0+di+Controllo/Domanda+iscrizione+anagrafe.htm>;

per la compilazione è inoltre necessaria l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP):

<<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sistema+Informativo+e+Attivit%E0+di+Controllo/Assegnazione+di+un+profilo.htm>>.

Infine, occorre che il gestore dell'installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l'avvenuta compilazione.

3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Fine ciclo	X	NO
1.1.2	Prodotti finiti	Fine ciclo	Fine ciclo	X	NO
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	annuale	Annuale	X	NO
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	annuale	Annuale	X	NO
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	annuale	Annuale	X	NO
1.5	Emissioni in aria (solo in presenza di emissioni di tipo convogliato)				
Nessun monitoraggio in quanto non sono presenti emissioni di tipo convogliato					
1.6	Emissioni in acqua (solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				

Nessun monitoraggio in quanto non sono presenti scarichi di tipo produttivo					
1.7	Emissioni di Rumore (solo per casi particolari elencati nelle linee guida regionali)				
Nessun monitoraggio data la ridotta rumorosità dell'attività.				su segnalazione	
1.8	Emissione di Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	NO
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	NO
1.9	Emissioni Suolo/sottosuolo (acque di falda monitorate solo per i casi previsti dall'articolo 8, comma 2 della DGRV 2495/06)				
1.9.1	Acque di falda	Acque di falda – Nessun monitoraggio del sottosuolo in quanto non sono presenti contenitori in terra (lagoni), né prelievi di falda			
1.9.2	Terreno	NO	NO	NO	NO
1.10	Amianto (coperture in eternit)				
1.10.1	Nessun monitoraggio poiché non vi saranno coperture in eternit				
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	Vedi tabella	X	NO
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria	Vedi tabella	Vedi tabella	X	NO
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	Annuale	X	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime e prodotti

L'azienda effettuerà la registrazione del numero dei capi accasati e delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo nei registri utilizzati per la contabilità aziendale. Annualmente tali dati verranno trascritti nel report previsto dal piano di monitoraggio. Nel report annuale saranno riportati anche i quantitativi delle sostanze impiegate (detergenti, sanificanti, disinfettanti, medicinali ecc).

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
Capi di bestiame	Capannoni	Stabulazione	n.	Alla ricezione	Contabilità aziendale	Sì
Mangimi	Silos	alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale/soccida	Sì

Tabella 1.1.1 – Altre materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	Reporting
Sabbia	Interno ai capannoni	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale	Sì
Detergenti/ disinfettanti/medicinali	Locale chiuso	Pulizia fine ciclo	t/anno	Fine ciclo	Contabilità aziendale	Sì

Tabella 1.1.2 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Stabulazione	Capi venduti	Unità/a	Alla partenza	Contabilità aziendale/soccidante	Sì
	Peso prodotto	t _{pv} /a	Annuale	Contabilità aziendale/soccidante	Sì
	Numeri cicli	n° cicli/a	Annuale	Contabilità aziendale/soccidante	Sì
	Durata ciclo	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale/soccidante	Sì

Capi deceduti	Capi	Unità/a	giornaliera	Registro capi morti	Sì
Reflui	Palabili (*)	t/a	Annuale	Documenti di trasporto/ Fatture di vendita	Sì

(*) l'azienda utilizzerà il refluo zootecnico nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Pozzo	Pulizia a fine ciclo	m ³	annuale	contatore	Sì

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Energia Elettrica	Fornitura di rete e fotovoltaico	MWh	annuale	bollette	Sì
Fotovoltaico	Energia solare	MWh	mensile	contatore	Sì

1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio per generatore	m ³	Annuale	fattura	Sì

1.5 – Emissioni in aria

L'allevamento non presenta emissioni di tipo convogliato.

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo “diffuso” anche se vi sono camini che convogliano l'aria dalle strutture di stabulazione. Le emissioni per l'allevamento in esame proverranno dalle aree stabulative e dalla concimaia che tuttavia è coperta. Non essendoci spandimenti ma vendita della pollina, non vi saranno emissioni dovute allo spandimento dei reflui zootecnici. L'attuale tecnologia non permette di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse, di conseguenza è importante stimare almeno le emissioni principali, quali AMMONIACA e METANO. Questa stima può essere fatta attraverso i parametri forniti dal DM 29 gennaio 2007 o attraverso applicativi già disponibili per l'utente (ad es. gli applicativi del CRPA).

Parametro/ inquinante	Metodo di controllo	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Metano	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t	Annuale	Contabilità aziendale	Sì
Ammoniaca	Calcolo secondo DM 29 gennaio 2007	t	Annuale	Contabilità aziendale	Sì

1.6 – Emissioni in acqua

L'allevamento non presenta emissioni in acqua.

1.7 – Rumore

L'allevamento presenta una matrice rumore trascurabile e non vi sono segnalazioni in merito.

1.8 – Rifiuti

Il gestore dell'allevamento riporterà al punto 1.8.1. del report annuale il quantitativo di rifiuti prodotti (t/anno). Nel report annuale si inseriranno tutti i CER effettivamente prodotti nell'anno di riferimento, anche ulteriori rispetto a quelli di seguito riportati. La gestione del registro di carico e scarico sarà effettuata tramite l'associazione di categoria della Confagricoltura di Lonigo (fatto salvo eventuali cambiamenti sempre nel rispetto degli obblighi normativi).

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D) (*)	Fonte del dato	Reporting
15 01 10*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	Deposito temporaneo in spazio coperto e delimitato	D	formulario/registro c/s	Si
18 02 02*	Contenitori di medicinali	Deposito temporaneo in spazio coperto e delimitato	D	formulario/registro c/s	Si
13 02 06*	Oli esausti	Deposito temporaneo in spazio coperto e delimitato	D	formulario/registro c/s	SI

(*) Dato puramente indicativo non vincolante purché la destinazione avvenga nel rispetto della normativa.

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D) (*)	Modalità di registrazione	Reporting
15 01 02	Imballaggi in plastica	Deposito temporaneo in spazio coperto e delimitato	R	formulario/registro c/s	Si
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Deposito temporaneo in spazio coperto e delimitato	D	formulario/registro c/s	Si
15 01 07	Imballaggi in vetro	Deposito temporaneo in spazio coperto e delimitato	R	formulario/registro c/s	Si

(*) Dato puramente indicativo non vincolante purché la destinazione avvenga nel rispetto della normativa.

1.9.1 – Acque di falda

In linea di indirizzo il monitoraggio del sottosuolo è previsto soltanto nel caso in cui lo stoccaggio dei materiali non palabili avvenga in contenitori in terra (lagoni). In questo impianto non sono presenti e pertanto non è necessario effettuare il monitoraggio delle acque di falda.

1.9.2 – Terreni

Gli allevamenti che distribuiscono gli effluenti prodotti su terreni propri o in concessione sono soggetti a monitoraggio dell'impatto che tale attività ha sul suolo.

In conformità a quanto previsto dalle linee guida regionali tale monitoraggio non viene fatto rientrare tra gli autocontrolli a carico del gestore dell'allevamento e pertanto il campionamento dei terreni e le relative analisi potranno essere eseguite da ARPAV nell'ambito dei controlli previsti ai sensi dell'articolo 29-decies comma 3 del Dlgs 152/06.

La pollina prodotta verrà venduta per lo spandimento in terreni nel comune di Casaleone (VR). Il trasporto avverrà per conto dell'Azienda agricola Longo Clemente.

Via Brustolà 2/A – 36020 Albettono (VI).

C.F.: LNGCMN58M11F964Q

P.IVA: 02196950246

L'utilizzo finale sarà effettuato dalla Società agricola Pranovi s.n.c. di Dalla Bona Alessandro Alberto

VIA Pranovi 5 Casaleone - VR

CODICE FISCALE PARTITA IVA: 02691380238

1.10 – Piano di controllo coperture in amianto

Non vi saranno coperture in amianto.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nel report annuale saranno riportate solo le non conformità con le azioni correttive intraprese e gli esiti delle eventuali analisi previste.

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/ attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Pioggia sui piazzali	Dilavamento delle acque meteoriche	Verifica della rete di scolo (integrità ed efficienza)		Dopo piogge intense	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)
Alimentazione	Concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza Fosforo		Annuale	RdP	NO (*)
Allevamento	Controllo sistemi di contenimento emissioni	Verifica pulizia fine ciclo	--	Al termine di ogni ciclo	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)
	Controllo dei decessi	Verifica	n°	Almeno settimanale	Registrazione	NO (*)

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario		Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione	Reporting
Manutenzione ordinaria	Sistema di asportazione deiezioni	Controllo della funzionalità	Mensile	Quaderno di manutenzione / a fine ciclo	NO (*)
	Nastro trasportatore pollina	Verifica assenza di rilasci al suolo	giornaliera	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)
	Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Mensile	Quaderno di manutenzione / a fine ciclo	NO (*)
	Ugelli di erogazione acqua	Verifica pressione di erogazione	Inizio ciclo	Quaderno di manutenzione / a fine ciclo	NO (*)
	Ventilatori	Verifica del buon funzionamento	Giornaliera (nei periodi di utilizzo)	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)
	Deposito pollina	Pulizia della pavimentazione antistante il deposito	giornaliera	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)
	Pavimentazione	Verifica del buono stato	Inizio ciclo	Quaderno di manutenzione / a fine ciclo	NO (*)
	Umidità lettiera/condizioni ambientali all'interno dei ricoveri	Controllo visivo	giornaliero	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)
	Pulizia e disinfezione a fine ciclo	Corretta esecuzione e rispetto del periodo di vuoto sanitario	Fine ciclo/inizio ciclo successivo	Quaderno di manutenzione / a fine ciclo	NO (*)
	Derattizzazione	Controllo presenza roditori	All'occorrenza	Quaderno di manutenzione / a fine ciclo	NO (*)

	Controllo mosche	Interventi con insetticidi o larvicidi	All'occorrenza	Quaderno di manutenzione / a fine ciclo	NO (*)
Manutenzione straordinaria	Impianto elettrico	Ripristino condizioni regolari	All'occorrenza	Rapporto del tecnico	NO (*)
	Impianto idrico	Ripristino condizioni regolari	All'occorrenza	Rapporto del tecnico	NO (*)
	Impianto di ventilazione/ riscaldamento	Ripristino condizioni regolari	All'occorrenza	Rapporto del tecnico	NO (*)
	Ripristino impermeabilità pavimentazioni	Ripristino condizioni regolari	All'occorrenza	Rapporto del tecnico	NO (*)

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Deposito polilina	Visivo del buon stato della pavimentazione, della copertura e delle pareti di contenimento	giornaliera	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)
Silos di stoccaggio alimenti	Controllo visivo del buono stato di conservazione	Inizio ciclo/ Giornaliero	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)
Cella frigo per capi morti	Verificare che sia in funzione	Giornaliera	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)

Depositi di gasolio (solo generatore elettrico)	Controllo visivo del buono stato di conservazione e rispetto delle condizioni di sicurezza	Giornaliera	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)
Corretta gestione sostanze pericolose (disinfettanti)	Verifica condizioni di stoccaggio	Giornaliera	Registrazione di eventuali anomalie e dell'azione correttiva intrapresa	NO (*)

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Sulla base dei dati inseriti dal gestore il programma software della Regione Veneto calcolerà gli indicatori di performance ambientale (rapporto tra consumi e/o emissioni e unità di produzione) che consentiranno un controllo indiretto dell'efficienza del processo produttivo e pertanto di evidenziare eventuali anomalie sulle quali intervenire.

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	t/t _{pv} di carne prodotta	Calcolo del software	Annuale	Sì
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	mc/t _{pv} di carne prodotta	Calcolo del software	Annuale	Sì
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/t _{pv} di carne prodotta	Calcolo del software	Annuale	Sì
Produzione specifica di reflui	Quantitativo di reflui prodotto rispetto al numero di capi allevati	mc/t _{pv} di carne prodotta	Calcolo del software	Annuale	Sì
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al numero di capi allevati	t/t _{pv} di carne prodotta	Calcolo del software	Annuale	Sì